



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1399 DEL 09/12/2013

OGGETTO: Piano di interventi per la famiglia. L.R. n. 13/2010 "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia": approvazione dell'avviso regionale ex art. 7, attuazione degli interventi di cui agli art. 16, art. 14 e altri interventi. Disposizioni.

| | | PRESENZE |
|------------------------|------------------------------|----------|
| Marini Catuscia | Presidente della Giunta | Presente |
| Casciari Carla | Vice Presidente della Giunta | Presente |
| Bracco Fabrizio Felice | Componente della Giunta | Presente |
| Cecchini Fernanda | Componente della Giunta | Presente |
| Paparelli Fabio | Componente della Giunta | Presente |
| Riommi Vincenzo | Componente della Giunta | Presente |
| Rometti Silvano | Componente della Giunta | Presente |
| Vinti Stefano | Componente della Giunta | Presente |

Presidente: Catuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal 18/12/2013.

Il funzionario:FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Vice Presidente Carla Casciari

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di approvare il piano di intervento a favore delle famiglie così articolato:
 - a) interventi per le famiglie vulnerabili ai sensi dell'articolo 7, l.r. n. 13/2010;
 - b) sostegno per l'attivazione di servizi essenziali di supporto alla vita quotidiana e al lavoro di cura delle famiglie;
 - c) promozione e sostegno all'intervento associazioni "banche del tempo" ex art. 14 - l.r. 16 febbraio 2010 n. 13;
 - d) promozione e sostegno dell'associazionismo familiare, ex art. 16 l.r. 16 febbraio 2010 n. 13;
- 3) di approvare rispetto all'intervento di cui al punto 2), lett. a) lo schema di avviso pubblico, allegato 1) al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, ai sensi dell'articolo 7, corredato dallo schema della domanda (all. 1a) e schema per la valutazione (all. 1b), della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 13 il quale, ai sensi dell'art. 7 del r.r. n. 5/2011, deve essere pubblicato dalle Zone sociali sul sito informatico istituzionale del Comune, albo pretorio online, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente atto;
- 4) di stabilire che l'avviso di cui al punto 3) ha decorrenza dalla data della citata pubblicazione fino al 31 dicembre 2014, facendo salva la possibilità di chiusura anticipata dell'avviso, nel caso di esaurimento delle risorse assegnate a ciascuna Zona sociale;
- 5) di destinare all'avviso di cui al punto 3) del presente atto risorse pari ad € 1.500.000,00, iscritte nel bilancio regionale al capitolo 2836 - U.P.B. 13.1.005 (già impegnate con DD 10319 del 17/11/2008 e DD 8329 del 30/09/2010), oltre alle eventuali risorse già imputate e trasferite a valere sull'avviso bandito con DGR 1385 del 11/12/2012 ed in scadenza il 30 novembre 2013;
- 6) di ripartire le risorse di cui al punto 5), in applicazione dei criteri stabiliti dall'art. 9 del r.r. 20/05/2011 n. 5 ss.mm.ii., tra le Zone sociali come da allegato 2) al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, rinviando a successivo atto del Dirigente del Servizio "Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria", (DGR 1149 dal 15/10/2013) della Direzione Salute e Coesione sociale, la liquidazione di dette risorse;
- 7) di approvare, rispetto all'intervento di cui al punto 2), lett. b), la scheda, allegato 3) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, per la presentazione, da parte delle Zone sociali, di progetti territoriali che prevedano almeno due delle tre tipologie di intervento: interventi economici indiretti, interventi economici diretti, altri interventi descritti nel documento istruttorio, da realizzare entro il 31 dicembre 2014;

- 8) di destinare all'intervento di cui al punto 2), lett. b), risorse per un ammontare complessivo di € 1.058.501,50, afferenti al Fondo sociale regionale ex art. 46 della l.r. 26/2009 e al Fondo nazionale per le politiche sociali, ex legge n. 328/2000 e iscritte al cap. 2836 del bilancio regionale (destinate e impegnate con DD 10319 del 17/11/2008, con DGR 882/2011 e DD 1659 del 29/12/2011), stabilendo un obbligo di cofinanziamento territoriale di almeno il 10% delle risorse imputate a ciascuna Zona;
- 9) di ripartire le risorse di cui al punto 8), come da allegato 4) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, in base ai seguenti criteri:
 - il 50% delle risorse complessive in base al numero della popolazione residente nelle singole Zone sociali;
 - il 50% delle risorse complessive in base al numero delle famiglie risultanti dai dati dell'ultimo censimento;
- 10) di trasferire le risorse di cui al punto 8), in unica soluzione, alle Zone sociali, previa approvazione, con atto dirigenziale, delle progettualità di cui al punto 7), che dovranno essere rendicontate secondo disposizioni che saranno definite con successivo atto;
- 11) di destinare all'intervento di cui al punto 2) lett. c) risorse complessive pari ad € 101.627,27 di cui € 50.000,00 impegnate con DGR 1659 del 29/12/2011; € 25.000,00 impegnate con DD 8755 del 08/11/2012 ed € 5.000,00 stanziati nel bilancio regionale 2013 e da impegnare con successivo atto dirigenziale, iscritte al cap. 2565, inoltre € 21.627,27 (di cui 10.000,00 impegnate sul Cap. 2884 ed € 11.627,27 impegnate sul Cap. 2888, con DGR 1659 del 29/12/2011), ripartite a favore delle Zone sociali, come da allegato 5) parte integrante e sostanziale del presente atto, in base ai seguenti criteri:
 - il 60% delle risorse complessive in parti uguali fra tutte le Zone sociali;
 - il 40% delle risorse complessive in base al numero delle famiglie residenti in Umbria e risultanti dai dati dell'ultimo censimento;
- 12) di stabilire che l'individuazione delle associazioni "banche del tempo", destinatarie delle risorse di cui sopra, viene effettuata da ciascuna Zona sociale previa definizione di criteri e modalità;
- 13) di approvare, rispetto all'intervento di cui al punto 2) lett. c), la scheda allegato 6) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, per la rendicontazione dell'attuazione dell'intervento che dà atto del numero e delle tipologie di interventi realizzati dalle associazioni "banche del tempo" beneficiarie del sostegno economico nonché le modalità e tipologie di spesa sostenute con le risorse assegnate;
- 14) di destinare all'intervento di cui al punto 2) lett. d) risorse pari a € 80.000,00 iscritte al cap. 2566 (di cui € 50.000,00 impegnate con DGR 1659 del 29/12/2011, € 25.000,00 impegnate con DD 8757 del 08/11/2012 e € 5.000,00 stanziati nel bilancio regionale 2013 e da impegnare con successivo atto dirigenziale), che vengono ripartite a favore delle Zone sociali, come da allegato 7) parte integrante e sostanziale del presente atto, in base ai seguenti criteri:
 - il 60% delle risorse complessive in parti uguali fra tutte le Zone sociali;
 - il 40% delle risorse complessive in base al numero delle famiglie residenti in Umbria e risultanti dai dati dell'ultimo censimento;
- 15) di stabilire che ciascuna Zona sociale dovrà provvedere ad emanare specifico avviso per l'individuazione delle Associazioni familiari presenti ed operanti nei rispettivi territori e l'erogazione dei benefici;
- 16) di approvare, rispetto all'intervento di cui al punto 2) lett. d,) la scheda allegato 8) al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, per la rendicontazione degli interventi;
- 17) di stabilire che gli interventi di cui al punto 2) lett. c) e d) dovranno essere realizzati entro il 30 settembre 2014 e la rendicontazione dovrà essere prodotta entro il 31 ottobre 2014;
- 18) di rinviare a successivi atti del Dirigente del Servizio "Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria" – DGR 1149 del 15/10/2013) della Direzione Salute e Coesione sociale l'attuazione della presente DGR;
- 19) di pubblicare il presente atto sul BUR comprensivo degli allegati 1, 1a, 1b, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8;

20) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Catia Bertinelli

IL PRESIDENTE

f.to Catuscia Marini

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano di interventi per la famiglia. L.R. n. 13/2010 "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia": approvazione dell'avviso regionale ex art. 7, attuazione degli interventi di cui agli art. 16, art. 14 e altri interventi. Disposizioni.

La Regione Umbria ha sviluppato una serie di politiche in favore della famiglia che si caratterizzano per una pluralità di azioni che comprendono: il sostegno alle esigenze abitative, ai consultori familiari, alle famiglie numerose, il consolidamento e la qualificazione dei servizi socio-educativi, gli interventi per il diritto allo studio, per le famiglie vulnerabili, i servizi domiciliari per le famiglie con minori, con anziani e non autosufficienti, fino agli interventi per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. In particolare, nell'anno 2013, la Regione ha investito cospicue risorse per la messa in atto di un complesso di interventi nel settore. Ciò sostanzia la convinzione che occorra proseguire sulla strada intrapresa sviluppando un complesso articolato di azioni per supportare la famiglia nei diversi momenti e contesti di vita.

Questo appare ancor più necessario oggi a causa dell'aggravarsi della crisi economica che delinea uno scenario maggiormente diversificato della situazione che le famiglie vivono e che così si può rappresentare:

- famiglie disagiate, multiproblematiche e/o povere, storicamente oggetto degli interventi sociali;
- famiglie fragili che, per il sopraggiungere di situazioni di svantaggio, rischiano di scivolare in situazioni di disagio conclamato;
- famiglie di fascia sociale intermedia, coinvolte dall'attuale crisi economica in termini di riduzione o perdita di reddito, che costituiscono l'insorgente emergenza sociale.

A fronte di ciò appare necessario delineare un piano di interventi al fine di porre in essere azioni concrete coordinate e coerenti in grado di intervenire su più aspetti della vita quotidiana delle famiglie umbre, integrando e ottimizzando le risorse disponibili.

La programmazione regionale si propone infatti di garantire la "presa in carico professionale" e multidisciplinare del nucleo familiare nella sua interezza, attraverso interventi di empowerment e di sostegno ispirati ai principi di solidarietà, sussidiarietà e reciprocità, valorizzando le reti presenti nella comunità locale e coinvolgendo gli attori pubblici e privati fornitori di beni e servizi.

In coerenza con la l.r. n. 13/2010, che ha tracciato un quadro esaustivo di interventi a supporto della famiglia, la programmazione regionale mette al centro:

- gli interventi per le famiglie vulnerabili;
- gli interventi per le famiglie con responsabilità educative e di cura;
- gli interventi di supporto alle responsabilità genitoriali;

individuando, in continuità con le azioni già realizzate, le linee di intervento che di seguito si illustrano:

INTERVENTI PER LE FAMIGLIE VULNERABILI ARTICOLO 7 DELLA L.R. N. 13/2010

L'articolo 7 della l.r. n. 13/2010 prevede che la "Regione promuove forme di sostegno, anche mediante agevolazioni economiche, ai nuclei familiari che, per il combinarsi di più fattori, tra i quali l'elevato numero dei figli, sono vulnerabili e più esposti al disagio e al rischio di povertà". Trattasi di un intervento rivolto alle famiglie del territorio umbro che, pur non vivendo uno stato grave di esclusione o di povertà economica, si trovano ai limiti, ovvero appena al di sopra della soglia di povertà e faticano a sostenere l'ordinario peso della gestione familiare. Sono condizioni dove basta l'insorgere di un qualsiasi evento negativo, frequente nelle attuali condizioni di crisi economica, per far scivolare queste famiglie e i loro componenti in una situazione di difficoltà, di disagio fino alla povertà estrema.

Questo intervento è stato già messo in atto a partire dall'annualità 2011, investendovi 3 milioni di euro di risorse regionali. Ma l'aggravarsi del quadro socio economico ha messo anche la Regione Umbria e i suoi cittadini in una situazione di difficoltà nel far fronte alle esigenze di vita quotidiana e ciò ha fatto emergere una domanda crescente di sostegno economico da parte delle persone e delle famiglie, per fronteggiare la riduzione di reddito disponibile, sempre più frequentemente dovuta alla perdita di lavoro. Tutto ciò rende necessario prevedere un ulteriore investimento di risorse regionali per proseguire questo intervento a favore delle famiglie che si

trovano in condizioni “al limite della povertà”.

Questo intervento è disciplinato dal regolamento regionale n. 5/2011, così come modificato nel 2012 (r.r. 19/10/2012 n. 15). Nello specifico, l'articolo 2 del regolamento suddetto, individua gli elementi per definire la “famiglia vulnerabile”, enucleando i seguenti tre indicatori che ne determinano la “vulnerabilità”, ovvero che pongono la famiglia in una situazione di rischio sociale:

- a) un profilo sociale, determinato da uno status anagrafico della famiglia ricompreso tra: famiglia con i figli, famiglia numerosa con quattro componenti e oltre, madre o padre con figli, famiglia unipersonale;
- b) uno status economico, determinato dall'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare anagrafico, ricompreso fra € 4.500,00 e € 15.000,00, aggiornabile alla data di presentazione della richiesta di accesso al beneficio, nel caso di modifiche economiche o sociali evidenziate dal richiedente;
- c) l'insorgere di una situazione di rischio, derivante da una o più situazioni di disagio già definite dalla l. r 13/2010 e dettagliate dal regolamento, che vanno dalla malattia o non autosufficienza di un componente della famiglia, alla perdita del lavoro o ad una situazione di precarietà lavorativa, dalla scomposizione del nucleo familiare alla nascita di figli o all'ingresso di questi nel circuito dell'istruzione.

Per quanto riguarda la gestione dell'intervento resta ferma la funzione di regia regionale, con approvazione dell'avviso, monitoraggio e controllo al fine di assicurare uniformità attuativa su tutto il territorio regionale. Agli Uffici della cittadinanza dei Comuni spettano, ex art. 20 della l.r. 26/2009, i compiti di informazione, di verifica dei requisiti per accedere all'intervento, di valutazione tecnica professionale e, di conseguenza, il compito di definire il contenuto del ‘contratto di sostegno’ nell'ambito del progetto individualizzato.

I risultati dei monitoraggi effettuati evidenziano un aumento della domanda di sostegno da parte delle famiglie che rende necessario modulare diversamente, rispetto ai precedenti avvisi, la procedura di accesso all'intervento.

Tra le principali innovazioni:

- a) l'inserimento di più scadenze programmate per la presentazione delle domande, al fine di consentire uguale possibilità di accesso all'intervento ai cittadini, al verificarsi delle condizioni di vulnerabilità;
- b) l'attribuzione di un punteggio a ciascuno dei criteri di valutazione tecnico professionale (effettuata dagli Uffici della cittadinanza, al fine di individuare le priorità della famiglia e l'entità della misura dell'intervento).

Pertanto, considerato che, con riferimento all'avviso emanato con DGR 1385/2012 e in scadenza il 30 novembre 2013, gran parte delle Zone sociali ha comunicato di avere esaurito le risorse a disposizione, si approva un nuovo avviso regionale, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, destinandovi la somma di € 1.500.000,00, che vengono ripartiti, come da allegato 2) parte integrante e sostanziale del medesimo atto, in base ai criteri definiti specificatamente all'articolo 9 del regolamento regionale n. 5/2011.

Dette risorse sono iscritte nel bilancio regionale e afferiscono al cap. 2836 U.P.B 13.1.005, (già destinate e impegnate con DD 10319 del 17/11/2008 e DD 8329 del 30/09/2010).

Eventuali risorse stanziata a copertura dell'avviso di cui alla citata DGR 1385/2012 e non utilizzate alla scadenza del medesimo (ovvero 30/11/2013) potrebbero essere utilizzate per le stesse finalità.

SOSTEGNO PER L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI ESSENZIALI DI SUPPORTO ALLA VITA QUOTIDIANA E AL LAVORO DI CURA DELLE FAMIGLIE

La situazione attuale rende sempre più stringente la necessità di sostenere le famiglie attraverso un sistema di servizi, pubblici e privati, capaci di dare risposte adeguate ai diversi bisogni che i loro componenti incontrano nel proprio percorso di vita, attraverso il consolidamento di una rete di servizi essenziali di supporto alla vita quotidiana e al lavoro di cura, idonei a rispondere alla complessità ed alla multi problematicità delle diverse situazioni. Questo intervento va verso la definizione di livelli essenziali di assistenza (liveas), che costituisce obiettivo del nuovo piano sociale. Tali interventi si possono articolare in:

- a) **Interventi economici indiretti** che si sostanziano in:

- erogazione di buoni acquisto di prodotti di prima necessità alle famiglie in difficoltà da parte dei comuni, previa stipula di protocolli, accordi e convenzioni, con i fornitori di beni e servizi;
- interventi di supporto alla domiciliarità (minori, adulti e anziani) per lo sviluppo delle reti di cura e le esigenze della vita quali: servizi di trasporto ampiamente intesi, servizi di spesa, mensa e lavanderia, pulizia, disbrigo pratiche, domotica, teleassistenza e tele ascolto, consegna farmaci a domicilio, potenziamento e mantenimento dei progetti di autonomia e di inserimento lavorativo con particolare attenzione ai progetti SAL (servizi di accompagnamento al lavoro);
- attività educative/ricreative per minori, attraverso l'organizzazione di laboratori tematici che propongano esperienze collettive (microgruppi max 12), anche finalizzate all'acquisizione di competenze (musica, pittura, lingue, tecniche varie ecc);
- ulteriori interventi dedicati ai nuclei familiari multiproblematici attraverso l'erogazione di servizi domiciliari rivolti in particolare ai minori, così articolati:
 - interventi socio-educativi individuali rivolti al minore ed alla sua famiglia sulla base di un programma familiare personalizzato;
 - interventi socio-educativi organizzati per microgruppi (max 3/4 minori) rivolti a supportare i minori e le loro famiglie sulla base di un programma familiare personalizzato;
 - supporto alla costituzione e al sostegno di gruppi di auto/mutuo aiuto;
 - interventi di supporto alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro;
 - interventi per la disabilità ovvero dedicati alle persone con disabilità (adulti, giovani e minori) e alle loro famiglie e/o care giver, realizzati sulla base di una concreta ed effettiva azione di progettazione personalizzata universale che sappia rispondere ai bisogni che le persone con disabilità esprimono nelle varie fasi del loro percorso di vita. Ciò significa attivare un processo di capacitazione sia individuale che comunitario che necessita di forme gestionali di tipo integrato pubblico e privato (es: sperimentazione di un centro di riferimento dedicato).

b) Interventi economici diretti:

in integrazione agli interventi economici indiretti sopra descritti, si prevedono interventi a sostegno o ad integrazione del reddito effettuati attraverso programmi personalizzati dagli uffici di cittadinanza, qualora necessario in integrazione ai servizi territoriali, volti all'empowerment della persona e/o del nucleo familiare:

- intervento economico a tre mesi dedicato ad affrontare le piccole emergenze che possono sfociare in situazioni di bisogno conclamato qualora non vengano affrontate tempestivamente;
- intervento economico a sei mesi tra le cui finalità è compresa la riqualificazione professionale, il potenziamento delle autonomie della persona finalizzate al reinserimento socio-lavorativo e comunque al superamento della situazione di bisogno che ha prodotto l'istanza;
- intervento economico a 12 mesi dedicato alle persone e alle famiglie la cui tipologia di bisogno necessita di un programma personalizzato complesso e intersettoriale in particolare riferito al superamento dell'esclusione socio-lavorativa e a tutte le conseguenze anche di emarginazione sociale che tale situazione produce, soprattutto per quanto riguarda i soggetti più fragili che compongono la famiglia (donne, persone con disabilità e soprattutto soggetti in età minore).

c) altri interventi:

considerato che nell'anno 2013 sono finanziati progetti per la sperimentazione di servizi di prossimità a favore delle famiglie in condizioni di difficoltà, fragilità e disagio, servizi di prossimità destinati alle persone anziane e servizi di prossimità per la semplificazione della vita quotidiana delle famiglie, è necessario che tale progettualità sperimentale possa trovare collocazione all'interno del sistema territoriale dei servizi socio assistenziali.

Per la realizzazione di tale misura di intervento vengono destinate risorse regionali, afferenti al

Fondo sociale regionale, ex art. 46 della l.r. 26/2009 e al Fondo nazionale per le politiche sociali, ex legge n. 328/2000, per un ammontare complessivo di € 1.058.501,50 (destinate e impegnate con DD 10319 del 17/11/2008 con DGR 882/2011, con DD 1659 del 29/12/2011) che verranno trasferite alle Zone sociali per il loro utilizzo in progetti da elaborare e presentare alla Regione utilizzando la scheda allegata, (allegato 3), prevedendone un cofinanziamento territoriale dell'importo di almeno il 10% delle risorse imputate a ciascuna Zona. I progetti realizzati con le suddette risorse andranno successivamente rendicontati alla Regione Umbria. Le risorse saranno ripartite e trasferite, in unica soluzione, tra le Zone sociali, come da allegato 4), parte integrante e sostanziale del presente atto, in base agli ultimi dati statistici della popolazione residente in Umbria e nello specifico:

- 50% delle risorse complessive in base al numero delle popolazione residente nelle singole Zone sociali;
- 50% delle risorse complessive in base al numero delle famiglie risultanti dai dati dell'ultimo censimento.

PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'INTERVENTO ASSOCIAZIONI "BANCHE DEL TEMPO" EX ART. 14 - L.R. 16 FEBBRAIO 2010 N. 13

La l.r n. 13/2010 "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia", tra gli altri interventi di supporto alle famiglie, prevede all'art. 14, la promozione e il sostegno alla costituzione di banche del tempo al fine di facilitare l'utilizzo dei servizi e la produzione di beni relazionali nella comunità, incentivando le iniziative di singoli e gruppi di cittadini, associazioni, organizzazioni ed enti che intendano scambiare parte del proprio tempo per impieghi di reciproca solidarietà e interesse.

Gli interventi devono essere realizzati dalle Zone sociali in collaborazione con i soggetti del Terzo settore al fine di promuovere la costruzione di legami sociali e fornire ulteriori opportunità soprattutto alle donne lavoratrici per conciliare i tempi di vita e di lavoro.

Ciascuna Zona sociale provvederà ad individuare il progetti da finanziare con detta misura previa definizione di criteri e modalità.

Questo intervento, previsto dalla l.r. 13/2010, è stato finanziato per un importo complessivo di risorse pari ad € 101.627,27, di cui € 50.000,00 impegnate con DGR 1659 del 29/12/2011; € 25.000,00 impegnate con DD 8755 del 08/11/2012 ed € 5.000,00 stanziati nel bilancio regionale 2013, da impegnare con successivo atto dirigenziale, iscritte al cap. 2565, ed, inoltre, con € 21.627,27 (di cui 10.000,00 impegnate sul Cap. 2884 ed € 11.627,27 impegnate sul Cap. 2888, con DGR 1659 del 29/12/2011), che verranno ripartite e trasferite, in unica soluzione, alle Zone sociali, come da allegato 5) parte integrante e sostanziale del presente atto, in base ai seguenti criteri:

- il 60% delle risorse complessive in parti uguali fra tutte le Zone sociali;
- il 40% delle risorse complessive in base al numero delle famiglie residenti in Umbria e risultanti dai dati dell'ultimo censimento.

Rispetto alla promozione per la costituzione di associazioni delle 'banche del tempo' e/o al sostegno di dette associazioni già esistenti nei diversi territori dovrà essere fornita, da parte delle Zone sociali, attraverso la scheda, allegato 6), parte integrante e sostanziale del presente atto, la rendicontazione del numero, delle tipologie di interventi realizzati dalle associazioni beneficiarie del sostegno economico, unitamente alla comunicazione delle modalità e tipologie di spesa sostenute con le risorse assegnate.

Gli interventi suddetti andranno realizzati entro il 30 settembre 2014 e rendicontati entro il 31 ottobre 2014.

PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE EX ART. 16 L.R. 16 FEBBRAIO 2010 N. 13

Tra gli altri interventi a favore della famiglia la Regione promuove forme di associazionismo e autorganizzazione delle famiglie dirette a realizzare esperienze di mutualità nel lavoro di cura familiare e interventi e servizi volti a semplificare la vita quotidiana della famiglia; a realizzare attività informative per la famiglia sui servizi disponibili sul territorio e sulle esperienze di solidarietà familiare come l'adozione o l'affido; a realizzare attività di formazione riguardanti le responsabilità familiari e qualunque altra attività conforme alle finalità della legge.

La ricerca sull'associazionismo familiare recentemente realizzata dalla Regione Umbria con la collaborazione dell'Università di Perugia - Dipartimento di economia ha mappato le associazioni familiari che forniscono servizi di ascolto e consulenza alle famiglie, formazione alla vita di coppia, alle responsabilità familiari e genitoriali, al sostegno all'affido e all'adozione, al supporto alle famiglie in crisi, alle madri o padri soli. La misura si pone l'obiettivo di sostenere le associazioni familiari come soggetti inseriti nelle comunità locali per implementare le attività già in corso.

Ciascuna zona sociale provvederà ad individuare le realtà associative di area presenti e operanti nel proprio territorio, attraverso l'emanazione di avviso per la selezione delle associazioni medesime e l'erogazione dei benefici.

Per questo intervento sono disponibili sul cap. 2566 (l.r. 13/2010) risorse per un importo complessivo pari a € 80.000,00 (di cui € 50.000,00 impegnate con DGR 1659 del 29/12/2011, € 25.000,00 impegnate con DD 8757 del 08/11/2012 e € 5.000,00 stanziati nel bilancio regionale 2013 e da impegnare con atto dirigenziale), da ripartire alle Zone sociali come da allegato 7) parte integrante e sostanziale del presente atto, in base ai seguenti criteri:

- il 60% delle risorse complessive in parti uguali fra tutte le Zone sociali;
- il 40% delle risorse complessive in base al numero delle famiglie residenti in Umbria e risultanti dai dati dell'ultimo censimento.

Rispetto al sostegno delle associazioni familiari operanti nel proprio territorio, affinché siano implementate le azioni già avviate nonché ulteriori attività a favore delle famiglie, dovranno essere fornite, da parte delle Zone sociali, attraverso la scheda, allegato 8) parte integrante e sostanziale del presente atto, le informazioni richieste e la rendicontazione delle spese sostenute.

Quanto alla tempistica gli interventi suddetti vanno realizzati entro il 30 settembre 2014 e rendicontati entro il 31 ottobre 2014.

Per quanto esposto in premessa si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare il piano di intervento a favore delle famiglie così articolato:
 - a) interventi per le famiglie vulnerabili ai sensi dell'articolo 7, l.r. n. 13/2010;
 - b) sostegno per l'attivazione di servizi essenziali di supporto alla vita quotidiana e al lavoro di cura delle famiglie;
 - c) promozione e sostegno all'intervento associazioni "banche del tempo" ex art. 14 - l.r. 16 febbraio 2010 n. 13;
 - d) promozione e sostegno dell'associazionismo familiare, ex art. 16 l.r. 16 febbraio 2010 n. 13;
- 2) di approvare, rispetto all'intervento di cui al punto 1), lett. a) lo schema di avviso pubblico, allegato 1) al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, ai sensi dell'articolo 7, corredato dallo schema della domanda (all. 1a) e schema per la valutazione (all. 1b), della legge regionale 16 febbraio 2010, n. 13, il quale, ai sensi dell'art. 7 del r.r. n. 5/2011, deve essere pubblicato dalle Zone sociali sul sito informatico istituzionale del Comune, albo pretorio online, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente atto;
- 3) di stabilire che l'avviso di cui al punto 2), lettera a) ha decorrenza dalla data della citata pubblicazione fino al 31 dicembre 2014, facendo salva la chiusura dell'avviso, anticipatamente a detta data, nel caso di esaurimento delle risorse assegnate a ciascuna Zona sociale;
- 4) di destinare all'avviso di cui al punto 2) del presente atto, risorse pari ad € 1.500.000,00, iscritte nel bilancio regionale al capitolo 2836 - U.P.B. 13.1.005 (già destinate e impegnate con DD 10319 del 17/11/2008 e DD 8329 del 30/09/2010), oltre alle eventuali risorse già imputate e trasferite a valere sull'avviso bandito con DGR 1385 del 11/12/2012 ed in scadenza il 30 novembre 2013;
- 5) di ripartire le risorse di cui al punto 4), in applicazione dei criteri stabiliti dall'art. 9 del r.r. 20/05/2011 n. 5 ss.mm.ii., tra le Zone sociali come da allegato 2), al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, rinviando a successivo atto del Dirigente del Servizio "Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria", (DGR 1149 dal 15/10/2013) della Direzione Salute e Coesione sociale,

l'impegno e la liquidazione di dette risorse;

- 6) di approvare, rispetto all'intervento di cui al punto 1), lett. b), la scheda, allegato 3) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, per la presentazione, da parte delle Zone sociali, di progetti territoriali che prevedano almeno due delle tre tipologie di intervento: interventi economici indiretti, interventi economici diretti, altri interventi descritti nel documento istruttorio, da realizzare entro il 31 dicembre 2014;
- 7) di destinare all'intervento di cui al punto 1), lett. b), risorse per un ammontare complessivo di € 1.058.501,50, afferenti al Fondo sociale regionale ex art. 46 della l.r. 26/2009 e del Fondo nazionale per le politiche sociali, ex legge n. 328/2000 e iscritte al cap. 2836 del bilancio regionale (destinate e impegnate con DD 10319 del 17/11/2008, con DGR 882/2011 e DD 1659 del 29/12/2011), stabilendo un obbligo di cofinanziamento territoriale di almeno il 10% delle risorse imputate a ciascuna Zona;
- 8) di ripartire le risorse di cui al punto 7), come da allegato 4) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, in base ai seguenti criteri:
 - il 50% delle risorse complessive in base al numero della popolazione residente nelle singole Zone sociali;
 - il 50% delle risorse complessive in base al numero delle famiglie risultanti dai dati dell'ultimo censimento;
- 9) di trasferire le risorse di cui al punto 7), in unica soluzione, alle Zone sociali, previa approvazione, con atto dirigenziale, delle progettualità di cui al punto 6), che dovranno essere rendicontate secondo disposizioni che saranno definite con successivo atto;
- 10) di destinare all'intervento di cui al punto 2) lett. c) risorse complessive pari ad € 101.627,27 di cui € 50.000,00 impegnate con DGR 1659 del 29/12/2011; € 25.000,00 impegnate con DD 8755 del 08/11/2012 ed € 5.000,00 stanziati nel bilancio regionale 2013 e da impegnare con successivo atto dirigenziale, iscritte al cap. 2565, inoltre € 21.627,27 (di cui 10.000,00 impegnate sul Cap. 2884 ed € 11.627,27 impegnate sul Cap. 2888, con DGR 1659 del 29/12/2011), ripartite a favore delle Zone sociali, come da allegato 5) parte integrante e sostanziale del presente atto, in base ai seguenti criteri:
 - il 60% delle risorse complessive in parti uguali fra tutte le Zone sociali;
 - il 40% delle risorse complessive in base al numero delle famiglie residenti in Umbria e risultanti dai dati dell'ultimo censimento;
- 11) di stabilire che l'individuazione delle associazioni "banche del tempo", destinatarie delle risorse di cui sopra, viene effettuata da ciascuna zona sociale previa definizione di criteri e modalità;
- 12) di approvare rispetto all'intervento di cui al punto 1) lett. c) la scheda, allegato 6) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, per la rendicontazione dell'attuazione dell'intervento che dà atto del numero e delle tipologie di interventi realizzati dalle associazioni "banche del tempo" beneficiarie del sostegno economico nonché le modalità e tipologie di spesa sostenute con le risorse assegnate;
- 13) di destinare all'intervento di cui al punto 1) lett. d) risorse pari a € 80.000,00 iscritte al cap. 2566 (di cui € 50.000,00 impegnate con DGR 1659 del 29/12/2011, € 25.000,00 impegnate con DD 8757 del 08/11/2012 e € 5.000,00 stanziati nel bilancio regionale 2013 e da impegnare con successivo atto dirigenziale), che vengono ripartite a favore delle Zone sociali, come da allegato 7) parte integrante e sostanziale del presente atto, in base ai seguenti criteri:
 - il 60% delle risorse complessive in parti uguali fra tutte le Zone sociali;
 - il 40% delle risorse complessive in base al numero delle famiglie residenti in Umbria e risultanti dai dati dell'ultimo censimento;
- 14) di stabilire che la modalità da seguire per l'individuazione delle associazioni familiari è quella dell'emanazione di avviso da parte di ciascuna zona sociale rivolto alle associazioni presenti e operanti nei rispettivi territori;
- 15) di approvare rispetto all'intervento di cui al punto 1) lett. d) la scheda, allegato 8) al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, per la rendicontazione dell'attuazione dell'intervento che dà atto del numero e delle tipologie di interventi realizzati dalle associazioni beneficiarie del sostegno economico nonché le modalità e tipologie di

- spesa sostenute con le risorse assegnate;
- 16) di stabilire che gli interventi di cui al punto 1) lett. c) e lett. d) devono essere realizzati entro il 30 settembre 2014 e la rendicontazione deve essere prodotta entro il 31 ottobre 2014;
- 17) di rinviare a successivo atto del Dirigente del Servizio "Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria" – DGR 1149 dal 15/10/2013) della Direzione Salute e Coesione sociale il trasferimento (impegno e liquidazione) delle risorse destinate agli interventi di cui al punto 2, lett. a), lett. b) lett. c) e lett. d);
- 18) di pubblicare il presente atto sul BUR comprensivo degli allegati 1, 1a, 1b, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8;
- 19) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013.

Perugia, lì 04/12/2013

L'istruttore
Maria Speranza Favaroni

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 04/12/2013

Il responsabile del procedimento
Maria Speranza Favaroni

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

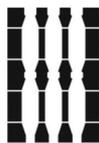
Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 06/12/2013

Il dirigente di Servizio
Dr. Alessandro Maria Vestrelli

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E COESIONE SOCIALE

OGGETTO: Piano di interventi per la famiglia. L.R. n. 13/2010 "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia": approvazione dell'avviso regionale ex art. 7, attuazione degli interventi di cui agli art. 16, art. 14 e altri interventi. Disposizioni.

PARERE DEL DIRETTORE

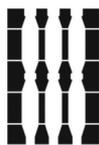
Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 09/12/2013

IL DIRETTORE
EMILIO DUCA

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Politiche e programmi sociali (Welfare). Politiche familiari, politiche per l'infanzia, politiche giovanili. Politiche dell'immigrazione. Cooperazione sociale. Volontariato sociale. Istruzione e sistema formativo integrato. Diritto allo studio. Edilizia scolastica."

OGGETTO: Piano di interventi per la famiglia. L.R. n. 13/2010 "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia": approvazione dell'avviso regionale ex art. 7, attuazione degli interventi di cui agli art. 16, art. 14 e altri interventi. Disposizioni.

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 09/12/2013

Vice Presidente Carla Casciari

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, li

L'Assessore